

Questa Eucaristia è precisamente un atto di fede: con fede cristiana pare che in questo momento la voce di diatriba si converta nel corpo del Signore che si è offerto per la redenzione del mondo e che in questo calice il vino si trasforma nel calice che fu il prezzo della salvezza. Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci alimenti anche per offrire il nostro corpo e il nostro sangue alla sofferenza e al dolore, come Cristo, non per noi stessi, ma per dare un messaggio di giustizia e di pace al nostro popolo.”

Meditazione silenziosa

🌀 Canto

🌀 Litanie Voc al Sangue di Cristo

- Guida: **Sangue di Cristo**, che generi i vergini
Tutti: Salvaci
Guida: **Sangue di Cristo**, guida di chi sceglie la via del Vangelo
Tutti: Salvaci
Guida: **Sangue di Cristo**, sostegno dei sacerdoti
Tutti: Salvaci
Guida: **Sangue di Cristo**, desiderio di donazione per ogni giovane vita
Tutti: Donaci nuove e sante vocazioni
*Ci hai redenti o Signore con il Tuo Sangue
hai fatto di noi un Regno per il nostro Dio*

Padre nostro

🌀 Canto di reposizione

ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO
PASTORALE GIOVANILE E VOCAZIONALE

SEGUICI SU



CUORE GIOVANI



**Come se
vedessero l'invisibile**



**Adorazione vocazionale
Gennaio 2019**

Insieme a Sara cerchiamo l'Invisibile

Introduzione

Il nostro Dio è il Dio della novità, del capovolgimento della situazione, anche di quella che ai nostri occhi è la più disperata e senza via d'uscita. Quando meno ce lo aspettiamo, Lui irrompe nella nostra storia. Proprio quando la nostra vita sembra un deserto arido, un grembo infecondo, Dio ci visita. Quando ci sembra di essere dentro un orizzonte chiuso, senza speranza, senza la capacità di attendere niente e nessuno, Dio ci viene incontro con una promessa di fecondità, di futuro. Accogliamo e lasciamoci sorprendere dalla sua Presenza e supplichiamolo di non passare senza fermarsi.

🌀 Canto di esposizione

Silenzio

Preghiamo a cori alterni (Salmo 116)

I coro: Amo il Signore perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

I coro: “Ti prego, Signore, salvami”
Buono e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge gli umili:
ero misero ed egli mi ha salvato.

II coro: Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi.
Mi opprimevano tristezza e angoscia
e ho invocato il nome del Signore:

II coro: Ritorna, anima mia alla tua pace,
poiché il Signore ti ha beneficiato; egli mi
ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei
occhi dalle lacrime, ha preservato i miei
piedi dalla caduta. Camminerò alla presenza
del Signore sulla terra dei viventi.

In ascolto della Parola

Dal libro della Genesi (18,1-16)

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Il Signore riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Intanto Sara stava ad ascoltare all'ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: «Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!». Ma il Signore disse ad Abramo: «Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C'è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio». Allora Sara negò: «Non ho riso!», perché aveva paura; ma quegli disse: «Sì, hai proprio riso». Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

Silenzio di meditazione

Spunti per la riflessione

Sarah, la donna sterile, incarna la sofferenza per la maternità mancata, ma al contempo ha dentro di sé una grande forza di volontà a non rassegnarsi. Per questo gli viene mutato il nome: «Dio disse ancora ad Abramo: non chiamare più tua moglie Sarai; d'ora in poi il suo nome è Sarah. Per mezzo di lei ti darò un figlio» (Gen 17,15-16). Il cambiamento del nome nella Bibbia indica il progetto d'amore di

Dio sulla persona, sul popolo. Il nome Sarah significa “Mia principessa”, infatti lei sarà madre di numerosi re. L'Inaudito si rende presente nella vita di Abramo e Sara, diventa un punto d'incontro perché la sterilità sia feconda, perché Sara dia frutto: generi! L'annuncio che Dio fa sfida l'ordine naturale, ma «c'è forse qualcosa di impossibile per il Signore?». Queste sono parole che ogni volta si ripetono quando Dio fa visita a ciascuno di noi e trova qualche ostacolo. È una pagina di fede quella che abbiamo davanti, una fede che diventa rischio, una fede che conosce il dubbio, il sospetto, l'esitazione, la sospensione: «Allora Sarah rise dentro di sé e disse: "Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!"».

La storia di questa donna ci insegna che non esiste situazione disperata che Dio non sappia capovolgere: «Tornerò da te alla stessa data e Sarah avrà un figlio». Questa promessa fa scaturire in Sarah paura e imbarazzo e una certa autodifesa: «Non ho riso!». Nella sua reazione possiamo leggere la nostra sfiducia dinanzi alla sua Parola che continuamente chiama ... ma Dio sa trasformare il riso di Sarah e il nostro dubbio in nuova umanità, promessa, certezza, vita, dono per l'altro. Infatti, il figlio che nascerà prenderà il nome Isacco, cioè “JHWH ha riso”. Sì, Dio ride dinanzi agli ostacoli. Il Suo riso spazza ogni nostra perplessità e paura. C'è un tempo che Dio fissa per Sarah, per ciascuno di noi, per visitarci. Nel tempo stabilito, il riso di Dio visita Sarah portando vittoria sulla sua sterilità, portando il dono di generare, il miracolo della nascita. In questo incontro di amore con l'Inaudito, Sarah scopre il “di più” che dona senso e valore alla sua stessa vita e a quella degli altri generando a tutti Isacco, il sorriso di Dio, divenendo così madre d'Israele.

Adorazione silenziosa

DALLA VOCE DI UN TESTIMONE: SANT' OSCAR ROMERO

Oscar Romero è stato ucciso sull'altare, mentre celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale il 24 marzo del 1980. Poco prima, nell'omelia aveva pronunciato queste parole: “Chi si consegna, per amore verso Cristo, agli altri, questi vivrà come il seme di grano che muore, però che muore solo apparentemente. Se non morisse resterebbe solo. Se il raccolto si da invece perché il seme muore, allora il seme si lascia immolare su questa terra, perché solo così produce il raccolto. Vinta la morte i figli di Dio resusciteranno in Cristo. Tutto lo sforzo per migliorare una società, soprattutto quando è sprofondata nell'ingiustizia e nel peccato, è uno sforzo che Dio benedice, vuole, esige. Vale la pena lavorare affinché tutte queste aspirazioni di giustizia, di pace e di bene che abbiamo ora su questa terra, li possiamo formare nell'illuminazione di una speranza cristiana.